



Dove  
i giovani fanno  
impresa e  
le imprese  
fanno  
innovazione



UNIONE EUROPEA  
Fondo europeo di sviluppo regionale



POR FESR 2007-2013  
OBIETTIVO COMPETITIVITÀ  
E OCCUPAZIONE

Regione Emilia-Romagna

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

**180**   
**START UP**  
INNOVATIVE

**50mila**  
**LE GIORNATE**   
**LAVORATIVE**  
DEI MANAGER  
A TEMPO PRESSO LE  
PMI DELLA REGIONE

**23**   
**MILIONI DI EURO**  
PER 200 PROGETTI  
DI ESPANSIONE E  
RIQUALIFICAZIONE DELLE  
PMI COLPITE DAL SISMA

**1300**   
**PROGETTI**  
DI INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA E  
ORGANIZZATIVA  
DELLE IMPRESE



Creazione d'impresa e sviluppo innovativo delle PMI: il motore della ricerca	pag. 4
Strumenti e risorse alle nuove idee	pag. 6
Un incubatore in ogni città	pag. 7
EmiliaromagnaStartup - La casa virtuale delle idee innovative	pag. 9
Le imprese che innovano meritano sostegno	pag. 10
Mettersi in rete per crescere	pag. 12
La settimana arte diventa digitale	pag. 12
Fondi di finanza agevolata e capitali di rischio	pag. 13
La terra delle start up che fanno rete	pag. 17
Un manager a tempo per lo sviluppo d'impresa	pag. 18
Uscire dal sisma più forti di prima	pag. 19



# Creazione d'impresa e sviluppo innovativo delle PMI: il motore della ricerca

**180**   
start up  
innovative



Germogli che hanno bisogno di terreno fertile per crescere. Idee imprenditoriali che possono dare un futuro di sviluppo e benessere alle giovani generazioni, rinnovando la tradizione di creatività, intraprendenza, capacità produttiva che così tanto ha segnato la storia dell'Emilia-Romagna.

L'Europa vicina e concreta si vede anche nelle oltre **180 start up innovative** che fanno dell'**Emilia-Romagna la prima regione per numero di start up in rapporto al numero degli abitanti**, secondo i dati provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Un dato che conferma e rinnova la forte propensione alla generazione di nuove imprese innovative. Ambiente, nuove tecnologie, servizi, turismo, tempo libero, non c'è ambito nel quale non si siano cimentate le giovani e creative menti cresciute lungo la via Emilia. Numeri che parlano di un effetto virtuoso generato dall'incontro tra **ricerca, nuove idee, spirito imprenditoriale**, secondo la migliore tradizione dell'Emilia-Romagna.



L'incubatore **Spazio Grisù** di Ferrara ospita start up creative.

# Strumenti e risorse alle nuove idee



## MILKYWAY

**Un e-commerce per sport estremi.** È questa l'attività della società vignolese MilkyWay ([www.milkywayshop.com](http://www.milkywayshop.com)), che realizza attrezzi di qualità trasferendo, in quest'area di prodotti, competenze ingegneristiche tipiche del settore meccanico modenese. I clienti di MilkyWay possono così acquistare on line e comunicare tra loro grazie al software di mappatura sociale dell'impresa. La discussione della community, oggi fra le più partecipate a livello mondiale per questo tipo di sport, fornisce spunti utili alla realizzazione di nuovi prodotti. L'azienda, che sede nell'incubatore d'impres KnowBel a Vignola, vuole favorire l'aggregazione degli utenti grazie ad una esperienza innovativa che si basa sugli incontri on-line degli appassionati del settore.



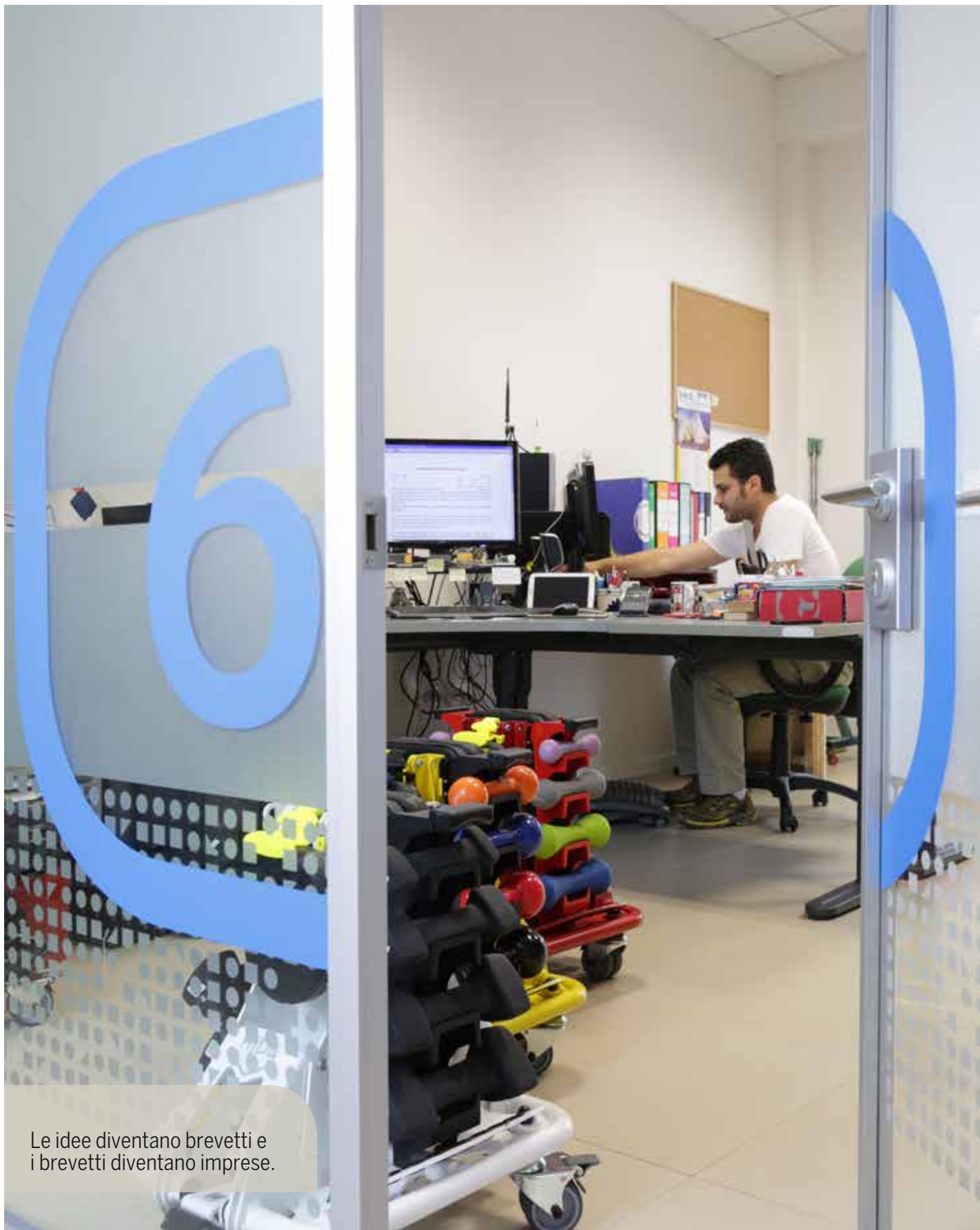
UNA BELLA STORIA

# Un incubatore in ogni città

Ma le idee e i giovani imprenditori hanno anche bisogno di luoghi e strutture per crescere. Per questo la Regione ha sostenuto con proprie risorse la nascita e la riqualificazione degli incubatori e degli acceleratori. Quei luoghi, cioè, che tengono a battesimo e prendono per mano le idee innovative e i giovani aspiranti imprenditori, fornendo loro strutture, servizi, consulenze. Grazie alla misura 5.1 del Programma per le Attività Produttive sono così arrivate, da parte di enti locali, centri per l'innovazione ed altre istituzioni pubbliche e private, 13 manifestazioni di interesse, che hanno coperto l'intero territorio regionale. Questo si è tradotto in 10,4 milioni di euro di investimenti, nati da un contributo regionale di 5,2 milioni di euro.



**SONO 13 I NUOVI INCUBATORI PER START UP INNOVATIVE E CREATIVE SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE.**



Le idee diventano brevetti e i brevetti diventano imprese.

# EmiliaromagnaStartup

## La casa virtuale delle idee innovative



Uno dei pilastri della strategia di Regione Emilia-Romagna a sostegno dei giovani e delle loro idee imprenditoriali è **emiliaromagnastartup.it**, il primo portale interamente dedicato alla creazione d'impresa innovativa. Il portale ha messo in rete la numerosa e variegata comunità che offre servizi e opportunità per la creazione d'impresa: amministrazioni pubbliche, centri di ricerca, università, incubatori, agenzie e centri per l'innovazione, associazioni di categoria, operatori del credito, enti di formazione. Emiliaromagnastartup è diventato un concreto punto di riferimento per i giovani, con un ampio e completo pacchetto on line, semplice ed efficace, di strumenti e servizi per fare impresa:

informazioni sulle opportunità, percorsi informativi, consulente del lavoro, commercialista, esperto di brevetti, ambiente e sicurezza, attività di promozione e visibilità alle start up del territorio... Il tutto per garantire pari opportunità di accesso all'innovazione, insieme a un supporto concreto per aiutare i giovani imprenditori e aspiranti tali a tradurre la propria idea in realtà. Qualche numero: 25.000 utenti raggiunti settimanalmente, 248 richieste di orientamento all'infodesk on line, 286 start up in rete che hanno usufruito dei servizi, 445 eventi formativi e informativi, 173 video promozionali di start up.



[www.emiliaromagnastartup.it](http://www.emiliaromagnastartup.it)





# Le imprese che innovano meritano sostegno



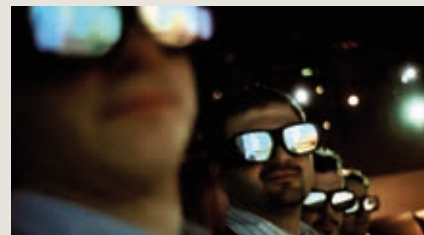
Nuove imprese innovative, non solo tecnologiche, dotate di una struttura organizzativa efficiente, sono in grado di reggere e confrontarsi con la competitività europea e internazionale. Con il bando *“Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l’innovazione tecnologica e organizzativa nelle pmi”* (Asse II Por Fesr) sono stati messi a disposizione oltre **10,5 milioni di euro** per sostenere la creazione, il potenziamento e la crescita di imprese attraverso l’innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria. Con **119 progetti finanziati**, sono stati sostenuti gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese, in particolare delle imprese che abbiano caratteristiche anche innovative e di nuova occupazione imprenditoriale per giovani e donne.



## SPREAKER

Creare, trasmettere e condividere una propria trasmissione radio in maniera semplice e accessibile. È la piattaforma per il web sviluppata dalla start up bolognese Spreaker, che ha visto un investimento di 470mila euro da parte del fondo Ingenium. Grazie al sistema di Spreaker ([www.spreaker.com](http://www.spreaker.com)), l’utente crea un singolo show, che può includere musica, conversazione e spot pubblicitari, dando la possibilità di trasmettere sia contenuti in diretta che pre-registrati. L’innovazione è data dalla possibilità di creare eventi direttamente on line, senza che sia necessaria alcuna operazione di download e i programmi sono facilmente condivisibili sui principali social network. Un sistema che è anche in regola con le leggi del copyright, dal momento che i diritti di broadcasting sono interamente pagati da Spreaker grazie alla presenza di spot pubblicitari obbligatori sul canale audio, nonché di spot video. Spreaker ha pensato anche ai Dj, mettendo a disposizione un vasto database di canzoni da inserire nei loro show o per creare delle playlist. Il principale mercato di sbocco, quanto a performance di crescita, gli Stati Uniti, dove Spreaker ha costituito una società controllata, la Spreaker Inc., con sede nello Stato del Delaware. Sul totale investito da Ingenium, la quota pubblica ammonta a 235mila euro, di cui 117.500 a carico del Por Fesr.

UNA BELLA STORIA



## Mettersi in rete per crescere

**588**  
PROGETTI  
FINANZIATI

Nuove tecnologie, organizzazione più efficiente, ma soprattutto collaborazione di rete, per acquisire nuove competenze e conoscenze. Una strategia che vale soprattutto per le piccole e medie imprese. Sono **588 i progetti finanziati con oltre 44 milioni di euro di risorse comunitarie, statali e regionali** per il bando "Innovazione tecnologica delle Pmi e delle reti di Pmi" per sostenere i processi di cambiamento tecnologico e organizzativo delle piccole e medie imprese. Il bando ha finanziato

progetti realizzati da singole imprese o da raggruppamenti di aziende, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di know-how tecnologico e organizzativo. Nuove risorse per realizzare quel salto di qualità necessario alle piccole e medie imprese e alle loro aggregazioni in rete, attraverso nuovi investimenti nell'innovazione tecnologica.

Un progetto per valorizzare la produzione di beni e di servizi, promuoverne la crescita delle pmi e il loro sviluppo competitivo, con effetti positivi sulla qualità e l'occupazione.



## La settimana arte diventa digitale



Prodotti, servizi, ma anche risorse culturali. Con 2,3 milioni di euro, il bando per la **conversione elettronica digitale delle sale cinematografiche** ha finanziato **58 progetti** su tutto il territorio regionale. Un nuovo modo di fruire il cinema e un'opportunità di crescita per le aziende che hanno investito nell'innovazione tecnologica.

### STRUMENTI FINANZIARI PER CRESCERE

## Fondi di finanza agevolata e capitali di rischio per innovare e creare nuove imprese

Gli investimenti sono la scommessa sul futuro che consente alle nuove imprese di attrezzarsi per crescere e affrontare nuove sfide.

Il "Fondo rotativo di finanza agevolata per le pmi", gestito da Unifidi e Unindustria, ha messo a disposizione sotto forma di finanziamento agevolato quasi 9 milioni di euro, di cui quasi 7 milioni erogati dalla Regione Emilia-Romagna, tramite risorse Por Fesr e 1,75 milioni messi a disposizione dagli istituti di credito convenzionati.

Il fondo sostiene gli investimenti in Emilia-Romagna delle nuove imprese per impianti e macchinari, acquisizione di brevetti, licenze e marchi, consulenze tecniche e specialistiche, costo del personale. Il fondo è rivolto alle piccole e medie

imprese emiliano romagnole che operano nei settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi alla persona.

E per quanto riguarda le nuove imprese, certo, ci vogliono le strutture e i servizi. Ma per consentire ad un'idea appena nata di svilupparsi e crescere, i capitali sono la linfa primaria. Il fondo Ingenium Emilia-Romagna nasce proprio per sperimentare lo start up di imprese innovative, in particolare di quelle nate da spin off accademici, di ricerca e aziendali. Ingenium è un fondo di capitale di rischio, sostenuto e finanziato con 14 milioni di euro: di questi il 50% dal Por Fesr e l'altra metà di Zernike Meta Vetures Spa, il soggetto gestore del fondo e individuato attraverso una gara pubblica.

**I finanziamenti concessi - della durata compresa tra 18 e 84 mesi - vanno da un minimo di 25mila a un massimo di 300mila euro**

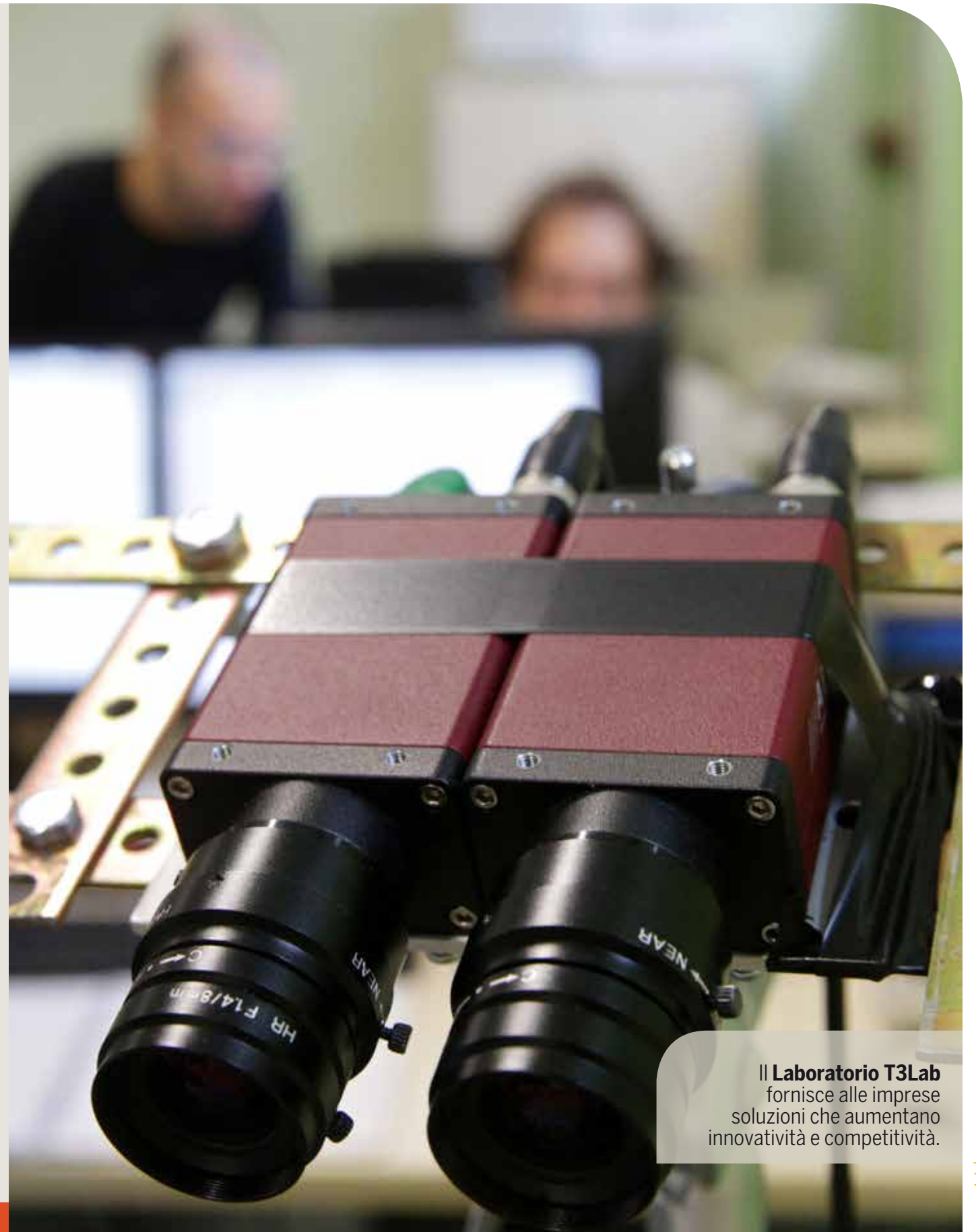


UNA BELLA STORIA

## BIOGENERA

Nuove terapie molecolari per la cura dei tumori pediatrici. È questa l'attività di ricerca applicata portata avanti da Biogenera, nata da un progetto dell'Università di Bologna e finanziata con 1,2 milioni di euro dal Fondo Ingenium, pari a una quota societaria del 7%.

La società ha anche sviluppato una **piattaforma biotecnologica** per la creazione e lo sviluppo di nuovi farmaci biotecnologici che agiscono direttamente al livello dei geni. L'attività di Biogenera ha portato all'identificazione e allo sviluppo del primo **farmaco specifico** per la cura dei tumori pediatrici incurabili (tra cui il Neuroblastoma, Medulloblastoma, Rhabdomyosarcoma, Retinoblastoma, Tumore di Wilms, Epatoblastoma, Leucemie acute mieloidi e linfoidi). Tale farmaco ha già ottenuto il riconoscimento ufficiale come Farmaco Orfano dall'**Agenzia europea del Farmaco** (European Medicines Agency, EMA) per la cura del Neuroblastoma (tumore pediatrico più mortale) e per la cura del Medulloblastoma (tumore cerebrale pediatrico più frequente). Per questo, il primo obiettivo di Biogenera è completare gli studi preclinici e avviare la fase clinica I relativa al primo farmaco orfano per l'inibizione dell'**oncogene MYCN**, che porterà al trattamento di tumori pediatrici incurabili. Nel 2010 Biogenera ha ricevuto il premio europeo come "**Best Social Sustainable Enterprise**" conferito a Istanbul dal Gruppo degli Eban (European Business Angels). Nel novembre 2012 ha ricevuto dalla Camera di commercio di Bologna il "**Premio ricerca e innovazione**", ricevendo anche un contributo economico pari a 50mila euro.

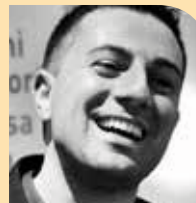


Il **Laboratorio T3Lab** fornisce alle imprese soluzioni che aumentano innovatività e competitività.



## EUGEA

Eugea (**Ecologia Urbana Giardini e Ambiente**) nasce nel 2007 come spin off dell'Università di Bologna, con l'obiettivo dichiarato di "riportare la natura in città". Partecipata al 18% dal fondo Ingenium, che ha investito 200mila euro, la società produce **kit per l'esercizio dell'ecologia privata**, con l'obiettivo di trasmettere ai cittadini le competenze sviluppate dai ricercatori dell'Università sui temi legati alle tecniche di lotta biologica e la salvaguardia del verde pubblico. Sono quattro i principali prodotti dell'azienda bolognese: i **giardini di Eugea**, ovvero un kit di semi per far nascere fiori ricchi di nettare in grado di attirare farfalle e insetti utili prodotti secondo una filiera controllata; le **decorazioni di Eugea**, ossia cartoncini decorativi a forma di insetto da appendere all'albero, che contengono semi di piante; gli **alberi di Eugea**, ovvero alberelli decorativi in cartoncino che contengono i semi per piantare un melo selvatico autentico, pianta tipica delle campagne italiane; **insetti antagonisti** per liberare le piante da quelli nocivi e infestanti. Oltre che per il business innovativo, l'impresa si caratterizza anche per il rilevante impatto sociale generato non solo dalle produzioni – che utilizzano esclusivamente materiali biodegradabili – ma anche dalla scelta di affidare gran parte della logistica (assemblaggio e spedizione di libri e prodotti) a cooperative sociali onlus che favoriscono l'inserimento nell'ambito lavorativo di persone con disturbi psichici altrimenti escluse dal sistema produttivo.



di Giampaolo Colletti

Collaboratore  
Nòva24-Sole24Ore,  
fondatore  
www.workers.it e  
autore Wworkers,  
Gruppo24Ore

## LA TERRA DELLE START UP CHE FANNO RETE

L'impresa ai tempi della rete e in questi anni di crisi di sistema può assumere forme diverse, forse ancora poco conosciute alla storica cultura manifatturiera italiana. Può digitalizzarsi, connettersi a mondi in passato legati alla concorrenza. Può scalare più facilmente mercati. O ancora può dialogare in modo costante e simmetrico con i clienti consumatori finali aggregati oggi per tribù e micro-tribù.

L'azienda ai tempi della rete può diventare start up di se stessa, puntando a innovazione, eccellenza, scalabilità, attrazione di talenti. Oltreoceano e nei Paesi del nord-Europa - ma anche in alcune aree ultimamente molto appetibili come Israele e Paesi emergenti che fanno la differenza - questo già avviene. E se ne avvantaggia tutto l'ecosistema, non solo quello digitale.

Dal mondo delle economie emergenti all'Italia. Secondo la ricerca Google-Doxa su 5mila piccole e medie imprese italiane solo tre su dieci vendono online. E per Eurostat 2013 soltanto un italiano su dieci compra in rete. C'è di più. Eurisko registra come in Italia tra i 4,5 milioni di aziende (di cui 4 milioni con meno di 10 dipendenti) solo il 25% abbia un sito web. Ma la differenza da noi la fanno le vendite estere dei prodotti italiani. Così si comprende che in Italia questo movimento votato al digitale lo si può cogliere solo in alcuni contesti specifici.

Uno di questi è la terra emiliano-romagnola, proiettata all'eccellenza per definizione e da sempre un esempio virtuoso di connessione tra pubblico e privato. Perché la chiave è proprio questa: se il privato fa impresa, il pubblico - attraverso politiche attive e forme di rappresentanza sempre più sovranazionali - sostiene.

Non è semplice. Quando si parla di start up diventa fondamentale ragionare di scalabilità, di lavorare su un approccio imprenditoriale. Cogliendo il senso di un cambiamento che diventa necessità nei nuovi modi e luoghi di lavoro.

La rete come opportunità, insomma. Perché in fondo è di questo che si tratta. Che si parli di piazze dove conversare, mercati dove vendere, stazioni dove incontrarsi anche solo per



**EMILIA-ROMAGNA:  
IL PRIVATO  
FA IMPRESA,  
IL PUBBLICO  
SOSTIENE.**

caso, la rete di fatto oggi è a tutti gli effetti un moltiplicatore di contatti, affari, relazioni. E qui torniamo all'Emilia-Romagna, eccellenza in questo approccio moltiplicatore, in una sintesi virtuosa tra pubblico e privato, tra imprenditoria italiana e politiche attive europee. Così l'Europa dà una mano, sostenendo economicamente questa imprenditoria in rete e mettendosi in ascolto delle esigenze locali. E questa imprenditoria fa impresa, puntando spesso su giovani e ricerca. La tecnologia si pone così al servizio dell'uomo. Perché nella terra dei brevetti e degli spin off universitari - incubatori di idee e di start up, basti pensare soltanto al segmento biomedicale di matrice emiliana - la sfida globale si vince puntando su competenze specifiche e capitale umano.

# Un manager a tempo pieno per lo sviluppo d'impresa



**50.000**  
giornate lavorative finanziate

Un manager costa. Soprattutto per le piccole e medie imprese e soprattutto se è inserito in pianta stabile in azienda. Eppure le innovazioni organizzative e la conoscenza che una figura così qualificata può dare alle piccole aziende rappresentano un supporto decisivo per continuare a crescere. È nato con questo obiettivo il bando per il **"temporary manager"**, che ha permesso di finanziare oltre 50mila giornate lavorative presso le imprese di professionisti qualificati, in grado di innovare l'organizzazione e la struttura d'impresa. Insieme ai manager a

tempo, il bando ha supportato anche la **trasmissione d'impresa**, cioè quel ricambio generazionale all'interno aziende che permette di non esaurire, anzi di continuare a nutrire un patrimonio che rappresenta il tessuto economico della nostra regione. Con **oltre 30 milioni di euro** messi a disposizione, il bando ha sostenuto complessivamente **547 progetti**, iniziative che hanno contribuito a rinnovare la struttura e l'organizzazione delle imprese per affrontare al meglio una sfida europea e internazionale sempre più complessa e difficile.



## Uscire dal sisma più forti di prima

Il **20 e 29 maggio 2012** resteranno due date tragiche per l'Emilia-Romagna. Il violento terremoto che ha messo in ginocchio le province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna ha colpito, come mai prima in Italia, aree produttive tra le più avanzate del Paese. Anche l'Europa si è fatta carico di questa tragedia e, grazie ad una riprogrammazione dei fondi Por Fesr, sono state rese disponibili risorse per sostenere la rinascita di quelle

comunità. Con **23 milioni di euro** sono così stati finanziati quasi **200 progetti di riqualificazione e di espansione** della capacità produttiva delle piccole e medie imprese di quelle aree, che hanno generato 80 milioni di investimenti. Un'iniziativa che ha portato nuova linfa ad un sistema economico così duramente provato dal sisma, ma in grado di reagire con coraggio per ripartire e ricostruire ancora meglio rispetto al passato.

